l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CICLISMO MOVIMENTATO SOLO NEL FINALE IL GIRO DEL PIEMONTE "CORSA TRICOLORE"

Volatone a Torino con sprint irresistibile di Nino Defilippis

● *Fino a metà del cammino la gara non aveva detto nulla di interessante: qualche scatto, qualche allungo, qualche breve fuga, poi arrivava Baldini e metteva le cose a posto. A Valenza davano battaglia Moser, Coletto e Mori; reagiva ancora Baldini che si trascinava dietro un gruppetto con Defilippis, La Cioppa, Fantini, Monti, Conterno, Boni, Benedetti, Cainero. Tran-tran finale, che favoriva il rientro di Nencini e Coppi, poi la volata sul traguardo torinese*

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 22 — *Il finale ha salvato la corsa. Diciamo, dunque, grazie al furioso temporale che si è scatenato sulle colline di Cocconato. Il vento e l'acqua hanno fatto decidere Baldini, Defilippis, Conterno, La Cioppa, Boni e Cainero ad affrettare i tempi e dar un giro di vite al gruppo.*

Fino a metà del cammino, la corsa non aveva detto nulla d'interessante: qualche scatto, qualche allungo, qualche breve fuga, e poi arrivava Baldini, e metteva a posto le cose. La corsa entrava in movimento a Valenza. Fuggivano Moser e Mori, fuggiva Coletto. E Fabbri, e Massocco facevano i - carabinieri - Baldini non reagiva. Forse si era seccato di correre dietro agli attaccanti. Fatto sta che Coletto, Moser e Mori dicevano ch'era un piacere vederli, forse convinti che la - fuga buona - era quella da loro lanciata. C'era il sole e faceva un gran caldo: il gruppo diveniva sempre più pigro. Potevano sperare.

All'improvviso lampi, tuoni e pioggia. Come il temporale si scatenarono Baldini e gli altri i cui nomi sono qua sotto. Si scatenava Baldini e succedeva un mezzo quarantotto. Gli attaccanti erano in vantaggio di 2'30" nella Valle Cerrina, a Cocconato, la pattuglia di Baldini teneva ormai a tiro gli uomini in fuga.

Tutto, poi, si complicava e (non è un paradosso) si semplificava. Cioè: Moser rientrava subito preso, mentre Coletto e Fabbri resisterano un po' alla caccia: dalla pattuglia all'inseguimento fuggiva, però, La Cioppa. Il colpo del ragazzo di Bartali era davvero bello. Ma era un colpo che accelerava la fine, e non di forza. Presi Coletto e Fabbri, non restava che un La Cioppa, all'attacco. E voi sapete come va a finire, in questi casi: il numero la vince. Terminava col tran-tran che precede le volate affollate, e anche Coppi e perfino Nencini, che se l'era presa comoda assai, potevano rientrare.

Volata affollata: Benedetti? Fantini? Conterno? E Baldini non avrebbe tentato un'azione demolitrice?

Niente. C'era Defilippis nel gruppo. C'era cioè, quel mezzo-fuoco atleta che pare abbia imparato l'arte di correre da Di Paco. Si può dire tutto quello che si vuole sul carattere di Defilippis. Ma di fronte al valore dell'atleta (pardon, del campione) inchiniamoci, quando è sorretto da una buona condizione, quando - vuol - vincere tutti gli devono fare largo, lo lasciano passare.

Defilippis ha condotto una gara maestra. Di Defilippis la cronaca ha cominciato a fare il nome sulla salita di Cocconato. E' scattato Baldini e lui, Defilippis, dietro. Poi ancora silenzio. Silenzio fino a Torino, fino a duecento metri dal traguardo.

Gli avversari parevano decisi a farlo fuori, risolutamente. S'era lanciato Boni, s'era lanciato Benedetti, s'erano lanciati Monti, Fantini, Padovan. Giravo in alto Defilippis: aveva tutti sott'occhio. E quando partiva era il momento preciso. Defilippis si lanciava [illegible] della corsa, dell'arrivo, si portava leggermente al centro, e Fantini che era alla corsa e si sentiva sicuro si vedeva abbattere addosso una folgore. Defilippis, appunto. Defilippis che tirava netto dopo aver piazzato lo scatto decisivo a una mezza dozzina di lunghezze dal nastro.

*Gli avversari rimanevano così a bocca aperta. Non c'era niente da dire. Si doveva, soltanto, correre incontro a Defilippis per buttarsi con le braccia come fanno i suoi amici e i suoi tifosi per complimentarlo come fa certamente non, per stringergli la mano, come faceva Baldini, il quale, Baldini, con cento lo ordine d'arrivo, diventa disperato e protesta, protesta perchè il giudice aveva preso biscole per ancheme. Arriva Nencini un quarto d'ora prima del [illegible] Battaglin, Pedroni, Fornara, Fallarini, Tinazzi, Conterno, Nencini, Coppi, Boni, Cainero, Benedetti, Fantini, Monti, Coletto, Bresciani, Defilippis, La Cioppa, Baldini. Tutti sullo stesso tempo. Ma